

---

**ALLEGATO A**  
**PARERE DEL COLLEGIO DEI REVISORI CCIAA DI COSENZA**  
**PREVENTIVO ECONOMICO ESERCIZIO 2017**

---

**1. Premessa**

Con e-mail del 25 novembre 2016 è stata trasmessa la delibera della giunta camerale n. 16 del 23 novembre 2016 recante la proposta di bilancio esercizio 2017, sulla quale il Collegio dei revisori dei Conti deve rendere il parere di competenza secondo le previsioni di cui all'articolo 17, comma 6, della legge 29 dicembre 1993, n. 580, e all'art. 6, comma 2, del D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254, e altresì dell'art. 20, del decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123.

Al riguardo, si espone, preliminarmente, che è pervenuta per la valutazione di competenza la seguente documentazione:

- Relazione della Giunta ex art. 7, del DPR n. 254/2005;
- Preventivo economico 2017 ex art. 6, comma 1, del DPR n. 254/2005;
- Budget economico annuale ex art. 2, comma 3, del DM 27 marzo 2013;
- Budget economico pluriennale ex art. 1, comma 2, del DM 27 marzo 2013;
- Prospetto delle previsioni di entrate e delle previsioni di spesa complessiva generale e articolato per missioni e programmi;
- Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio.

Ciò posto, il collegio, procedere con l'analisi *de qua* avvalendosi, oltre che della normativa specifica di settore (legge n. 580/1993 e DPR n. 254/2005), anche delle istruzioni fornite con circolari dal MISE e in particolare delle istruzioni di cui alle note n. 148213 del 12 settembre 2013 e n. 3622\C del 2 febbraio 2009.

Nel contempo, corre l'obbligo di evidenziare che il provvedimento di programmazione in esame è stato approvato in una data antecedente all'emanazione del decreto legislativo 25 novembre 2016 (G.U. n. 276 del 25 novembre 2016, n. 219) recante la disciplina di attuazione della delega di cui all'articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124, per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle CCIAA. Ne consegue che è in grado di recepire solo parzialmente le disposizioni normative che novellano la legge n. 580/1993, specie per quanto attiene gli articoli che regolano l'attuazione della riforma. Di tale situazione si terrà conto nelle considerazioni finali.

A questo punto, sotto il profilo metodologico, si rappresenta che la disamina che segue sarà sviluppata per paragrafi, affrontando nel complesso e poi separatamente le stime che attengono i dati sui proventi e gli oneri di gestione.

**2. Previsioni esercizio 2017**

Nel 2017 l'ente camerale stima un disavanzo 2.681.468 euro (Cfr. tabella n. 2), sostanzialmente invariato (si registra un lieve aumento + 0,2%) rispetto al dato previsionale del 2016. Si tratta di un orientamento generale che si evince anche dalla relazione previsionale e programmatica-RPP, laddove si tende a sottolineare come l'impegno dell'ente sia anche per il prossimo esercizio rivolto a sostenere tramite gli interventi economici sul territorio il sistema delle imprese. Tale previsione se confrontata con il dato a preconsuntivo del 2016, evidenzia un significativo scostamento per effetto

dell'acquisizione al bilancio 2016, in aumento delle previsioni dei proventi correnti, delle somme da recuperare di circa 1,4 milioni di euro in dipendenza dei rilievi SiFIP di cui alla nota MEF n. 14957 del 23 febbraio 2016.

In generale, si prende atto che le previsioni della CCIAA stimano un disavanzo economico nel successivo triennio decrescente, con il conseguimento nel 2019 del pareggio di bilancio. Il disavanzo esposto nella relazione della giunta, seppur aggiorna le stime riportate nella RPP di recente deliberata dal consiglio camerale (Cfr. verbale del Collegio dei revisori n. 11/2016), non modifica, di fatto, significativamente l'andamento delle principali voci di proventi e oneri nel prossimo biennio (2017-2018) da imputare, principalmente, a due categorie di variabili, di cui una di origine esogena, le altre di tipo endogeno come rispettivamente appresso riportate:

- 1) gli effetti legati alla riduzione del diritto annuale, puntualmente previsti dall'articolo 28, comma 1, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni nella legge 11 agosto 2014, n. 114;
- 2) il decremento meno che proporzionale degli interventi economici rispetto al diritto annuale, con la corrispondente riduzione delle spese ritenute comprimibili, che consentirà solo nel 2019, con un taglio del 45,5% rispetto al 2016, di autofinanziare la diminuzione del diritto annuale;
- 3) la riduzione dei costi di personale in funzione verosimilmente delle cessazioni di rapporti di lavoro dovuti a pensionamenti anticipati, stimati al 2019, rispetto al dato del 2016, in - 17%;
- 4) la significativa contrazione delle somme accantonate, da imputare prevalentemente all'efficientamento del servizio di riscossione del diritto annuale.

Tabella 1 - CE Previsioni aggiornamento 2016 e previsioni economiche esercizio 2019, scostamento e variazioni percentuali

Conto Economico	Previsioni economiche 2016	Previsioni economiche 2019	Variazione attuale V.A.	Variazione attuale %
<b>A) Proventi correnti</b>				
1) Diritto Annuale	6.463.000,00	5.386.000,00	-1.077.000,00	-16,7%
2) Diritti di Segreteria	1.966.000,00	1.966.000,00	0,00	0,0%
3) Contributi trasferimenti e altre entrate	1.890.000,00	500.000,00	-1.390.000,00	-73,5%
4) Proventi da gestione di beni e servizi	146.000,00	76.000,00	-70.000,00	-47,9%
<b>Totale proventi correnti A</b>	<b>10.465.000,00</b>	<b>7.928.000,00</b>	<b>-2.537.000,00</b>	<b>-24,2%</b>
<b>B) Oneri Correnti</b>				
6) Personale	2.365.000,00	1.964.000,00	-401.000,00	-17,0%
7) Funzionamento	1.987.000,00	1.778.000,00	-209.000,00	-10,5%
8) Interventi economici	2.730.000,00	2.149.000,00	-1.668.000,00	-45,0%
9) Ammortamenti e accantonamenti	3.705.000,00	2.037.000,00	-2.859.000,00	-26,5%
<b>Totale Oneri Correnti B</b>	<b>10.787.000,00</b>	<b>7.928.000,00</b>	<b>-2.859.000,00</b>	<b>-26,5%</b>
Avanzo\disavanzo	-322.000,00	0,00	322.000,00	-100,0%

Fonte: Elaborazione propria del collegio dei revisori su dati desunti dalla DCG n. 16 del 23 novembre 2016

Tutto ciò premesso, si passa con l'esame più in dettaglio delle macrovoci del preventivo in commento.

Tabella 2 – Scostamento e variazioni percentuali: Previsioni, aggiornamento e preconsuntivo esercizio 2016, previsioni proposta di bilancio esercizio 2017.

Conto Economico	Previsioni economiche 2016 (A)	Preventivo aggiornato anno 2016 (B)	Preconsuntivo 2016 (C)	Preventivo anno 2017 (D)	Tasso % delle stime 2017/2016 (D)/(A)/(A)	Tasso % (C)/(A)/(A) attendibilità	Δ in V.A. (A-C)
<b>A) Proventi correnti</b>							
1) Diritto Annuale	6.448.629,00	6.448.876,00	6.463.938,66	5.385.836,39	-16,5%	0,2%	-15.309,66
2) Diritti di Segreteria	2.003.500,00	1.986.071,50	1.966.754,89	1.966.881,42	-1,8%	-1,8%	36.745,11
3) Contributi trasferimenti e altre entrate	105.000,00	370.969,68	1.844.544,53	154.343,00	47,0%	1656,7%	-1.739.544,53
4) Proventi da gestione di beni e servizi	63.800,00	46.150,00	45.346,05	45.450,00	-28,8%	-28,9%	18.453,95
<b>Totale proventi correnti A</b>	<b>8.620.929,00</b>	<b>8.852.067,18</b>	<b>10.320.584,13</b>	<b>7.552.510,81</b>	<b>-12,4%</b>	<b>19,7%</b>	<b>-1.699.655,13</b>
<b>B) Oneri Correnti</b>							
6) Personale	2.702.952,19	2.465.796,05	2.364.981,98	2.450.192,86	-9,4%	12,5%	337.970,21
7) Funzionamento	2.220.935,37	2.185.251,93	1.987.297,18	2.268.919,04	2,2%	10,5%	233.638,19
8) Interventi economici	3.600.000,00	3.813.856,42	2.730.248,32	3.000.000,00	-16,7%	24,2%	869.751,68
9) Ammortamenti e accantonamenti	2.749.224,00	2.783.200,75	3.705.379,17	2.514.867,04	-8,5%	-34,8%	-956.155,17
<b>Totale Oneri Correnti B</b>	<b>11.273.111,56</b>	<b>11.248.105,15</b>	<b>10.787.906,65</b>	<b>10.233.978,94</b>	<b>-9,2%</b>	<b>4,3%</b>	<b>485.204,91</b>
<b>Risultato della gestione corrente A-B</b>	<b>-2.652.182,56</b>	<b>-2.396.037,97</b>	<b>-467.322,52</b>	<b>-2.681.468,13</b>	<b>1,1%</b>	<b>82,4%</b>	<b>-2.184.860,04</b>
<b>C) Gestione Finanziaria</b>							
10) Proventi finanziari	31.000,00	138.000,00	67.230,01	67.200,00	116,8%	-116,9%	-36.230,01
11) Oneri Finanziari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,00
<b>Risultato della gestione finanziaria</b>	<b>31.000,00</b>	<b>138.000,00</b>	<b>67.230,01</b>	<b>67.200,00</b>	<b>116,8%</b>	<b>-116,9%</b>	<b>-36.230,01</b>
<b>D) Gestione Straordinaria</b>							
12) Proventi straordinari	50.000,00	65.173,50	113.857,00	50.000,00	0,0%	-127,7%	-63.857,00
13) Oneri straordinari	50.000,00	50.000,00	34.641,33	50.000,00	0,0%	30,7%	15.358,67
<b>Risultato della gestione straordinaria</b>	<b>0,00</b>	<b>15.173,50</b>	<b>79.215,67</b>	<b>0,00</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>-79.215,67</b>
<b>Disavanzo economico esercizio A-B-C-D</b>	<b>-2.621.182,56</b>	<b>-2.242.864,47</b>	<b>-320.876,84</b>	<b>-2.614.268,13</b>	<b>-0,3%</b>	<b>87,8%</b>	<b>-2.300.305,72</b>
<b>Piano degli investimenti</b>							
E) Immobilizzazioni materiali	30.000,00	30.000,00	11.346,00	9.760,00	-67,5%	62,2%	18.654,00
F) Immobilizzazioni Materiali	254.710,00	259.710,00	15.510,00	228.013,36	-10,5%	93,9%	239.200,00
G) Immobilizzazioni Finanziarie	0,00	15.469,67	0,00	0,00	0,0%	0,0%	0,00
<b>TOTALE INVESTIMENTI E+ F+ G</b>	<b>284.710,00</b>	<b>289.710,00</b>	<b>26.856,00</b>	<b>237.773,36</b>	<b>-16,5%</b>	<b>90,6%</b>	<b>257.854,00</b>

Fonte: Elaborazione propria del collegio dei revisori su dati desunti dalla DCG n. 16 del 23 novembre 2016

### 3. Analisi dei proventi esercizio 2017

Le stime del diritto annuale al 2017 rispetto al 2016 si contraggono del 16,5% mostrandosi in linea con la riduzione stabilita dall'articolo 28, comma 1, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni nella legge 11 agosto 2014, n. 114, che fissa "l'importo del diritto annuale di cui all'articolo 18 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, e successive modificazioni, come determinato per l'anno 2014, è ridotto, per l'anno 2015, del 35 per cento, per l'anno 2016, del 40 per cento e, a decorrere dall'anno 2017, del 50 per cento."

Più specificatamente, da una prima ricognizione sui dati emerge che la decurtazione operata al 2015 corrisponde esattamente al 33,9% del diritto annuale registrato nel 2014, inferiore al 35% stabilito dalla norma, mentre, per il 2016 e 2017, si è stimata una decurtazione per gli stessi anni rispettivamente pari al 41,6% e 51,2%, superiore del 40% e 50% stabilito dalla succitata norma.

Nel merito, si ritiene che le previsioni di riduzione del diritto annuale al 2016 e 2017, leggermente superiori alla soglia prevista per legge, si possano considerare in via prudenziale ragionevoli, perchè oltre a scontare gli effetti di una contrazione inferiore *ope legis* al 2015, tengono conto di un'ulteriore flessione del diritto annuale.

Tabella 3 – Serie storica Diritti di segreteria: periodo 2010-2017 valori consuntivati e previsione 2017 e relativa media

Voce	2014	2015	2016	2017	2015-2014	2016-2014	2017-2014	V%2015	V%2016	V%2017
Diritto annuale	11.045.198,00	7.298.417,00	6.448.876,00	5.385.836,39	-3.746.781,00	-4.596.322,00	5.659.361,61	-33,9%	-41,6%	51,2%

Inoltre, si aggiunge che la stima del diritto annuale è avvenuta conformemente alle disposizioni di cui al "DOCUMENTO 3" recante la disciplina sul "trattamento contabile delle operazioni tipiche delle CCIAA" quale allegato alla circolare MISE n. 3622/C del 5 febbraio 2009.

Per quanto concerne i proventi da diritti di segreteria risultano essere coerenti con il trend del periodo 2010-2016. Nel 2017, peraltro, la stima si mostra prudentemente al di sotto del valore

medio degli ultimi 6 esercizi. Segnatamente alle tariffe e i diritti di cui all'articolo 18, comma 1, lettere b), d) ed e), della legge 29 dicembre 1993, n. 580, si evidenzia che nel 2017 dovranno essere fissati sulla base di costi standard definiti dal Ministero dello sviluppo economico, sentite la Società per gli studi di settore (SOSE) Spa e l'Unioncamere, secondo criteri di efficienza da conseguire anche attraverso l'accorpamento degli enti e degli organismi del sistema camerale e lo svolgimento delle funzioni in forma associata (art. 28, comma 2, D.L. 24/06/2014, n. 90). Ad oggi l'ente è in attesa di ricevere istruzioni in materia.

**Tabella 4 – Serie storica Diritti di segreteria: periodo 2010-2016 valori e previsione 2017 e relativa media**

Voce	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Media
Diritti di segreteria	1.972.173,00	1.940.547,88	1.860.311,14	1.848.822,00	1.846.253,00	1.907.789,00	1.986.071,00		1.895.982,67

Similmente, per quanto concerne i *proventi da gestione di beni e servizi*, si osserva che la previsione dei ricavi da attività commerciale per l'esercizio in corso risultano essere stimati in misura prudente se confrontati con le dinamiche degli ultimi 6 esercizi consuntivati, appalesandosi un valore nettamente inferiore alla media per il medesimo periodo. Come è noto si tratta di proventi provenienti dalla vendita di documenti export e dei corrispettivi servizi resi dall'ufficio metrico.

**Tabella 5 – Serie storica Proventi da gestione di beni e servizi: periodo 2010-2017 valori consuntivati e previsione 2017 e relativa media**

Voce	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Media
Proventi da gestione di beni e servizi	49.957,15	64.418,53	96.758,28	97.512,00	87.556,00	41.476,91	46.150,00	45.450,00	66.159,86

La previsione relativa alla categoria "*Contributi, trasferimenti e altre entrate*" appostata a bilancio appare prudente. La misura di 154 mila euro, infatti, è da collegarsi in gran parte ad iniziative finanziate con risorse del Ministero del lavoro e delle politiche sociali-MLPS già in atto al 2016, nonché a rimborsi per unità di personale già da tempo in distacco sindacale. Diversamente, per quanto concerne il dato a preconsuntivo 2016 occorre sottolineare la straordinarietà del provento rilevato e connesso con i crediti registrati per le somme da recuperare in dipendenza dei rilievi SiFIP limitatamente al personale dirigente.

#### 4. Analisi degli oneri d'esercizio 2017

Nel complesso gli oneri per l'esercizio 2017 sono stimati in diminuzione per circa 485 mila euro, il 9,2% in meno se rapportato al valore di previsione 2016. Il medesimo dato se raffrontato con il preconsuntivo 2016 mostra un valore simile alla stima effettuata al 2017, più basso di 12 punti percentuali rispetto al dato di previsione al 2016.

*Costi del personale.* Nel dettaglio sono i costi di personale a subire il principale decremento per il prossimo esercizio, - 338 mila euro. Si tratta degli oneri che comprendono le competenze stipendiali (retribuzione ordinaria, straordinaria e accessoria), gli oneri sociali e gli accantonamenti di fine rapporto per 57 unità di personale.

In materia di retribuzione accessoria area dirigente, limitatamente alle somme iscritte nel preventivo, pari rispettivamente a 132.012,59 euro, ancora non certificate dal collegio ex art. 40 comma 3-sexies del Decreto Legislativo n. 165/2001, si rinvia alle considerazioni formulate nelle apposite delibere di giunta nn. 98 e 99 del 23 novembre 2016, come riportate nel verbale del presente allegato.

*Costi di funzionamento.* Relativamente ai costi di funzionamento, si registra un valore previsionale in lieve incremento nel 2017 rispetto al 2016, + 2,2%, superiore anche al dato di preconsuntivo 2016 di 233 mila euro.

Tale incremento è da attribuire in misura prevalente ai *costi delle prestazioni dei servizi* per effetto di due interventi: da un lato, gli onorari stimati in pagamento (140.000 euro) per gli incarichi di difesa giudiziaria già affidati dall'Ente per le vertenze in atto (Cfr. Verbale del Collegio n. 11/2016) e, dall'altro, gli oneri previsti per l'automazione dei servizi (331.622,00 euro) informatici e telematici da affidare ad Infocamere per lo svolgimento della quasi totalità delle attività camerali anagrafiche, di supporto, amministrative e promozionali, con particolare riferimento ai costi per l'attivazione della piattaforma SUAP del portale [impresainungiorno.gov.it](http://impresainungiorno.gov.it) anche per i comuni della provincia di Cosenza. Nell'ambito dei succitati costi per servizi, degni di nota sono i costi per il servizio di riscossione volontaria del diritto annuale (tramite F24) e il compenso da corrispondere al concessionario (Equitalia Sud spa) per la riscossione a mezzo ruolo (79.919 euro) unitamente al costo per il servizio di cassa che ai sensi dell'art. 41 del DPR 254/2005 deve essere affidato ad un istituto di credito, non più a titolo gratuito ma (a causa della difficoltà nell'affidamento del servizio da quando le CCIAA sono state inserite in regime di tesoreria unica) a titolo oneroso, prevedendo un costo di 43.900 euro. Altri costi per servizi attengono spese obbligatorie e necessarie quali utenze, pulizia locali, vigilanza, manutenzione ordinaria e oneri assicurativi dei beni immobili e mobili, costi per buoni pasto ecc.

*Costi di godimento di beni di terzi.* In tale ambito degno di nota sono i risparmi d'imposta che l'ente intende perseguire nel 2017 rispetto al 2016 avvalendosi, ai fini IRAP e IRES, di detrazione e deduzioni. Una trattazione separata, come verrà fatta più avanti (Cfr. paragrafo 5), merita l'importo relativo ai versamenti da effettuare al bilancio dello Stato in dipendenza delle norme di contenimento, provvisoriamente quantificati in euro 237.301,58.

*Interventi Economici.* Dal lato delle uscite si rileva il decremento proporzionale degli interventi economici rispetto al diritto annuale, con il corrispondente taglio delle spese ritenute comprimibili, che consentirà solo nel 2017, con un taglio del 16,7% rispetto al 2016, di autofinanziare la riduzione del diritto annuale (16,5%). In altri termini, si rileva che la maggior parte dei risparmi per finanziare la riforma succitata provengono da minori stanziamenti per azioni di natura promozionale piuttosto che da un efficientamento del processo di gestione delle attività istituzionali (spese di funzionamento + 2,2%).

*Ammortamenti e accantonamenti.* Sotto il profilo amministrativo e contabile, di sicuro apprezzamento l'intenzione di efficientare il servizio di riscossione del diritto annuale avvalendosi, da un lato, di una intensa attività di sensibilizzazione e di incoraggiamento al pagamento spontaneo del tributo (moral suasion) e, dell'altro, al rafforzamento delle procedure. Tale operazione, che necessita di approfondimenti in corso di gestione del bilancio di previsione esercizio 2017, dovrebbe avere quale effetto benefico finale quello di ridurre gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti (previsti comunque alti per l'esercizio -2.281.479,48 euro), la cui consistenza ad oggi risulta già essere significativa (circa 35 milioni di euro).

Per quanto riguarda le previsioni inerenti l'accantonamento al fondo rischi e oneri si segnala un accantonamento prudenziale di 50.000 euro. Tuttavia, ai fini dell'osservanza del principio della prudenza per il quale gli oneri vanno comunque contabilizzati anche se presunti e potenziali, in applicazione dell'art. 2424-bis del codice civile, al fine di valutare la ragionevolezza di detto accantonamento, in attesa di ricevere il riscontro al verbale n. 11/2016 per la verifica degli oneri potenziali che gravano attualmente sulla gestione dell'ente (attive 19 pratiche di contenzioso di cui pendenti accertate 16 e 3 in fase di accertamento, perché il fascicolo è in corso di ricostruzione) e conseguentemente esprimersi sulla congruità dell'accantonamento operato, si rileva che l'onere potenziale stimato dall'ultimo bilancio approvato, esercizio 2015, ammonta a 917.394,14 euro (Cfr. relazione collegio dei revisori 2015).



**Proventi finanziari.** Segnatamente ai proventi finanziari, che rientrano tra le voci di entrata incrementative, si segnala un significativo incremento degli interessi attivi, + 67.200,00 euro dovuto alla giacenza media sul conto corrente fruttifero di tesoreria.

**La gestione straordinaria.** In tale ambito si dovrebbero prevedere variazioni incrementative per effetto di sopravvenienze attive da attribuire ad attività realizzate e non ancora pagate e da diverse economie discendenti da attività già realizzate. Il saldo della gestione è pari a zero.

## 5. Partecipazione agli obiettivi di contenimento delle spese

In materia preliminarmente si richiama l'art. 18, comma 6, della legge n. 580/1993 laddove viene statuito che *"Al fine di garantire la partecipazione del sistema camerale agli obiettivi di contenimento di finanza pubblica e ai relativi risparmi di spesa applicabili, ciascuna camera di commercio, l'Unioncamere e le singole unioni regionali possono effettuare variazioni compensative tra le diverse tipologie di spesa, garantendo il conseguimento dei predetti obiettivi e l'eventuale versamento dei risparmi al bilancio dello Stato. Il collegio dei revisori dei conti dei singoli enti attesta il conseguimento degli obiettivi di risparmio e le modalità compensative tra le diverse tipologie di spesa"*.

Ciò posto, con riferimento al prospetto inserito nella relazione di giunta si evince che la somma da corrispondere annualmente ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ciascun anno è pari a 237 mila euro.

Sul punto, da appositi approfondimenti effettuati con l'ufficio di Ragioneria dell'ente, è stato elaborato ed inviato un prospetto puntuale (vedi tabella 7) degli obblighi derivanti dalle norme di contenimento della spesa come appresso illustrato, da cui emergerebbe un importo da versare quantificato in 214 mila euro. In materia, il collegio si riserva di effettuare le apposite verifiche di legge nel corso della gestione.

**Tabella 7 – Riepilogo norme di contenimento e relativa distribuzione per limiti di spesa, riduzioni da operare, versamenti all'erario**

anno	Disposizioni di contenimento della spesa	a parametro di riferimento	b importo relativo (a)	c % di riduzione	d Limiti di spesa (b-a)	e Riduzione (c*d)	f importo versato	g data versamento
2009	Spese per organismi collegiali (art. 61, c. 1, d.l. 112/2008)	spesa 2007	5.341,00	30%	3.738,70	1.602,30	1.602,30	31/03/2011
2009	Studi ed incarichi di consulenza conferiti a soggetti esterni all'area istruttoria (art. 61, c. 2)	spesa 2004	9.925,00	10%	8.932,50	992,50	992,50	31/03/2011
2009	Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza (art. 61, comma 5, d.l. 112/2008)	spesa 2007	5.644,00	50%	2.822,00	2.822,00	2.822,00	31/03/2011
2011	Incarichi di consulenza limite 20% del 2009 (art. 6, c. 7, d.l. 78/2010)	spesa 2009	2.250,00	80%	450,00	1.800,00	1.800,00	31/12/2011
2011	Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza limite 20% del 2009 (art. 6, comma 8, d.l. 78/2010)	spesa 2005	2.608,00	80%	521,60	2.086,40	2.086,40	31/12/2011
2011	Spese per missioni limite 50% del 2009 (art. 6, comma 12, d.l. 78/2010)	spesa 2005	61.238,00	50%	30.619,00	30.619,00	30.619,00	31/12/2011
2011	Spese per la formazione limite 50% del 2009 (art. 6, comma 13, d.l. 78/2010)	spesa 2009	30.710,00	50%	15.355,00	15.355,00	15.355,00	31/12/2011
2011	Spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autoveicoli, nonché per l'acquisto di buoni taxi 80% del 2009 (art. 6, comma 14, d.l. 78/2010)	spesa 2009	12.044,00	20%	9.635,20	2.408,80	2.408,80	31/12/2011
2011	Indennità, compensi, gettoni, retribuzioni corrisposte a consiglieri di amministrazione e organi collegiali comunque denominati ed ai titolari di incarichi di cui il loro tipo 20% su importi risultanti alla data 30 luglio 2010 (art. 6 comma 3, d.l. 78/2010)	importi annuali calcolati con importi al 30 luglio 2010	166.222,93	10%	149.600,64	16.622,29	16.622,29	31/12/2011
2011	Riduzione consumi intermedi (art. 8, c. 2, d.l. 95/2012) e Maggiorazione riduzione consumi intermedi (art. 30, cc. 1 e 4, d.l. 66/2014)	spesa 2010	937.842,95	15%	797.166,51	140.676,44	140.676,44	30/06/2011

Fonte: Comunicazione Ufficio Ragioneria, e-mail del 2 dicembre 2016

Nello specifico, per quanto concerne la disciplina recata dal decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazione dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, trova gli elementi applicativi nella circolare MEF n. 31/2012 e MISE n. 34807/2014.

Al riguardo, si rammenta che la somma da riversare all'erario è ottenuta in misura pari al 5 per cento nell'anno 2012 e al 10 per cento a decorrere dall'anno 2013 della spesa sostenuta per consumi



intermedi nell'anno 2010. Ne consegue che a fronte dell'importo per consumi intermedi pari a 937.842,95 euro registrato al 2010 secondo il dettaglio di cui alla tabella 8, la somma da riversare al bilancio dello Stato è pari a 140.676,4 euro.

**Tabella 8 – Elenco voci consumi intermedi e relativi importi al 2010**

Conto bilancio	Oggetto del conto	Spesa 2010
324009	Indennità/Rimborsi spese	31.816,42
325000	Oneri Telefonici	36.124,11
325003	Spese consumo acqua	2.333,45
325004	Spese consumo energia elettrica	63.138,42
325010	Oneri Pulizie Locali	86.096,64
325013	Oneri per Servizi di Vigilanza	7.741,68
325020	Oneri per Manutenzione Ordinaria	70.691,87
325050	Spese Automazione Servizi	298.985,33
325051	Oneri di Rappresentanza	2.818,94
325053	Oneri postali	15.232,99
325056	Oneri per la Riscossione di Entrate	83.477,70
325059	Oneri per mezzi di Trasporto	2.925,49
325061	Oneri di Pubblicità	8.403,90
325062	Compensi Collab. Coord. Continuat	1.250,00
325063	Inps su Compensi co.co.co.	18.755,11
325066	Oneri per facchinaggio	2.311,32
325068	Oneri vari di funzionamento	77.377,24
325079	Spese per la Formazione del Personale	26.393,00
326000	Affitti passivi	33.664,03
327000	Oneri per Acquisto Libri e Quotidiani	7.343,61
327006	Oneri per Acquisto Cancelleria	10.976,20
327009	Materiale di Consumo	12.981,62
327007	Costo acquisto carnet TIR/ATA e altri prodotti	1.050,00
327010	Materiale di Consumo servizi metrici	0,00
325076	Altre spese di funzionamento servizi metrici	31.482,55
329006	Compensi ind. e rimborsi	4.471,33

Fonte: Comunicazione Ufficio Ragioneria, e-mail del 2 dicembre 2016

Più in generale, si segnala per le voci che seguono un superamento dei tetti di spesa stabiliti dalla norma come desumibile dalla relazione di giunta, ossia:

Denominazione conto	Importo limite in euro	Importo preventivo 2017 in euro
1) Oneri per servizi di vigilanza	4.177,98	6.100,00
2) Compensi Co.Co.Co.	10.556	20.080
3) Servizio cassa	0,00	43.920,00
4) Spese per la formazione del personale	12.003,62	15.355,00
5) Compensi Ind e rimborsi Presidente e componenti	37.600,32	41.772,83
6) Compensi Ind. e rimborsi Componenti Commissioni	3.406,18	4.830,00
7) Oneri per mezzi di trasporto	1.361,86	20385,40

Al riguardo, fermo restando l'applicazione alla voce di cui al punto 7) delle disposizioni citate ad inizio paragrafo e ribadite nella nota MISE n. 34807/2014, corre l'obbligo di precisare che per effetto dell'emanazione del decreto legislativo n. 219/2016, per le voci di spesa di cui ai punti 5 e 6, occorrerà procedere, in attesa di istruzioni operative da parte del Ministero vigilante, verosimilmente ad una rettifica ai sensi dell'art. 1, comma 1, lettera c), del D.lgs n. 219/2016, laddove stabilisce che "Per le camere di commercio, le loro unioni regionali, nonché per le loro aziende speciali, tutti gli incarichi degli organi diversi dai collegi dei revisori sono svolti a titolo gratuito. Con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono stabilite le indennità spettanti ai componenti dei collegi dei revisori dei conti delle camere di commercio, delle loro aziende speciali e delle unioni regionali, i criteri di rimborso delle spese sostenute per lo svolgimento dell'incarico per i componenti di tutti gli organi (...)".



Segnatamente alle voci di spesa di cui ai punti 2), 4) si prende atto dalla relazione al bilancio che gli importi stimati risultano rispettivamente contenuti entro i limiti dell'art. 14 comma 2 del D.L. 66/2014 convertito in Legge 89/2014, dell'art. 6 comma 13 del D.L. 78/2010 convertito in Legge 122/2010 fermo restando le verifiche che il collegio sarà tenuto ad effettuare in corso d'anno.

## 6. Conclusioni

Il Collegio, nel dare atto dell'attendibilità dei proventi, della prudente e ragionevole programmazione degli oneri, nonché dell'applicazione delle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa pubblica, atteso che, per quanto concerne l'obbligo del pareggio di bilancio di cui all'articolo 2, comma 2, del DPR n. 254/2005 esso verrà conseguito, come si evince anche dalla relazione dell'organo amministrativo di vertice, nel 2017 *“mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio di esercizio approvato e di quello economico che si prevede prudenzialmente di conseguire alla fine dell'esercizio precedente a quello di riferimento del preventivo”*, considerato che il valore del patrimonio netto al 2015 risultante dall'ultimo bilancio approvato ammonta a 41.135.805 euro, esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio di previsione in esame, con la raccomandazione di:

- provvedere alla rimodulazione del bilancio di previsione 2017 per effetto dell'applicazione dell'art. 1, comma 1, lettera c), del D.lgs n. 219/2016 e qualora si renda necessaria in conseguenza della disciplina recata dal medesimo decreto in materia di piani di razionalizzazione con particolare riferimento all'articolo 3;
- continuare ad informare la gestione a rigorosi criteri di economicità, volti al contenimento della spesa, in modo da rendere sostenibile la diminuzione delle entrate avutasi a seguito della riduzione del diritto annuale;
- sottoporre all'attestazione del collegio dei revisori, in materia di norme di contenimento, le variazioni compensative tra le diverse tipologie di spesa, in modo da garantire il conseguimento degli obiettivi di risparmio e l'eventuale versamento dei medesimi al bilancio dello Stato;
- di presidiare in ambito gestionale il rispetto delle disposizioni MISE e MEF sul contenimento dei costi e procedure di controllo interno formulate con apposite circolari;
- di mantenere, in attesa di apposite istruzioni operative, un atteggiamento prudente rispetto alle iniziative da intraprendere nel perimetro degli interventi promozionali concernenti la preparazione delle imprese ai mercati internazionali e la valorizzazione del patrimonio culturale, coerentemente con il divieto di svolgere tali attività direttamente all'estero ex art. 1, comma 1, lettere d) e d-bis), del D.lgs n. 219/2016;
- di efficientare il servizio di riscossione del diritto annuale avvalendosi, da un lato, di una intensa attività di sensibilizzazione e di incoraggiamento al pagamento spontaneo del tributo (moral suasion) e, dell'altro, al rafforzamento delle procedure in applicazione delle sanzioni per l'omesso o tardivo pagamento del diritto annuale, tenendo conto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472 e successive modificazioni e integrazioni e nell'articolo 13 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 471 e successive modificazioni e integrazioni;
- di monitorare con la massima attenzione il potenziale onere discendente dai contenziosi legali già in essere al fine di operare proporzionalmente gli accantonamenti per passività a fondo rischi.